

Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura DOCG

Verbale 1° incontro di animazione territoriale – Lunedì 03 ottobre 2022 h. 10:00 – Monti

L'incontro di animazione territoriale, finalizzato alla costituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura DOCG, si tiene in presenza presso l'Enoforum, via Sa Murighessa, Monti.

Il costituendo distretto è promosso dal Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. (Capofila Comitato Promotore) che ha richiesto l'assistenza tecnica dell'Agenzia Laore Sardegna nel percorso per la costituzione dello stesso compresi gli incontri di animazione del territorio. I territori coinvolti sono i comuni di Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, Loiri Porto San paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Palau, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, S. Antonio Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Viddalba, per complessivi 24 comuni e circa 119 mila abitanti.

Il tema del primo incontro è il seguente:

- **Presentazione del progetto, ruolo del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. e dei suoi produttori per il territorio, costituzione del comitato promotore.**
- **Il Distretto Agro-alimentare di Qualità' come strumento strategico di governance territoriale e sviluppo locale per una vitivinicoltura multifunzionale.**
- **Normativa di riferimento e Fonti di Finanziamento**
- **Gli strumenti a disposizione**

L'incontro è stato convocato attraverso avviso pubblico sul sito WEB del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. <https://www.vermentinogallura.wine/distrettoagroalimentarediquality/>, sul sito di Sardegna Agricoltura <https://www.sardegnaagricoltura.it/> nella pagina dedicata ai costituenti Distretti Rurali, sul sito del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari <https://agrariaweb.uniss.it/it/novita/percorso-di-riconoscimento-del-distretto-agroalimentare-di-qualita-del-vermentino-di-gallura-docg>, tramite pubblicazione dell'evento sul quotidiano "La Nuova Sardegna" in cui è stata dedicata una pagina nella cronaca di Sassari, nella pagina Instagram del Consorzio di Tutela del Vermentino DOCG e tramite invio di email ai portatori d'interesse.

Sono presenti il Presidente del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G., amministratori di alcuni Comuni dei territori interessati (Tempio, Monti) i tecnici dell'Agenzia Laore Sardegna incaricati di supportare il partenariato nel percorso di animazione per la costituzione e riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura D.O.C.G., diversi portatori di interesse del territorio (titolari e rappresentanti di aziende/imprese rappresentative del settore e rappresentanti di associazioni di categoria),

Apri l'incontro la **dott.ssa Daniela Pinna Presidente del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G.** che dopo i saluti e i ringraziamenti agli intervenuti, presenta il logo appositamente creato per il costituendo distretto che raffigura un acino di uva nel cui interno sono rappresentate più realtà produttive del territorio che entreranno a farne parte. Parliamo del settore agroalimentare, dei trasporti marittimi e aerei, delle associazioni quali Federalberghi, quelle di categoria, i ristoranti, gli agriturismo e i diversi comuni della Gallura.

Prende la parola prof.ssa Graziella Benedetto, Docente di Economia Agraria e Marketing dei prodotti agro-alimentari del Dipartimento di Agraria dell'Università' degli Studi di Sassari e supporto scientifico nella fase di costituzione del Distretto. Introduce il discorso spiegando che l'impulso alla realizzazione del DAQ del Vermentino di Gallura DOCG, è nato dalla convinzione che la creazione e/o rafforzamento delle RETI di relazione tra attori locali che a vario titolo ruotano attorno alla produzione del vino, possa fungere da attivatore dello sviluppo locale, come ampiamente riconosciuto dalla letteratura scientifica che vede nella creazione di capitale sociale un elemento fondante dello sviluppo e crescita di un'economia. Sottolinea che la competizione tra territori si gioca non solo sulla dotazione e organizzazione delle risorse di mercato (regimi fiscali, costo del L, incentivi di mercato) ma anche su risorse sociali extra-mercantili (dotazione e densità di un tessuto relazionale interno ed esterno alle imprese).

Per questa ragione l'attrattività di un territorio si fonda sulla capacità di costruire contesti competitivi, aggregati territoriali di qualità, istituzioni locali con elevata capacità di autogoverno e di conservazione dei propri vantaggi competitivi, promozione di sistemi integrati di imprese. Questo schema di governance, tipico di un'organizzazione distrettuale, dovrà mirare al rafforzamento dell'enoturismo. A questo proposito richiama alcuni dati sulle motivazioni dei flussi turistici internazionali: il vino rimane centrale, in quanto circa il 90% delle aziende del territorio offrono percorsi enogastronomici che sono sempre più apprezzati soprattutto da donne e giovani. Si stima che un terzo del budget speso per le vacanze sia destinato alla tavola dove i turisti amano provare, degustare e acquistare prodotti

locali facendosi raccontare il territorio. La posizione geografica della Gallura favorisce questa direzione di sviluppo in quanto comprende un'area turistica molto importante, sono presenti porti, aeroporti e molti servizi turistici di accompagnamento che possono sicuramente favorire una nuova governance territoriale che viene offerta con la costituzione del Distretto. Fra i molteplici vantaggi competitivi legati alla realizzazione del DAQ: il legame con il territorio, l'incremento della sostenibilità economica ambientale e sociale, il sostegno all'internazionalizzazione del vino fatto attraverso azioni di promozione mirata e partecipata, innovazioni di processo e prodotto attraverso ricerche e sviluppo in collaborazione con Enti di ricerca e Università, la possibilità di partecipazione a bandi pubblici per progetti di ricerca e innovazione, promozione e altro. Tutti vantaggi che avranno ricadute sia a livello aziendale per le realtà vitivinicole che aderiranno, sia a livello locale attraverso un rafforzamento dell'immagine della Gallura ma anche per l'economia nel suo complesso poiché coinvolgerà aziende di altri comparti agricoli ed extragricoli.

Si sofferma, inoltre, su alcuni aspetti teorici e normativi che stanno alla base del costituendo DAQ: infatti, il sistema di produzione locale del Vermentino di Gallura DOP presenta già caratteristiche che lo rendono una proxy del distretto industriale come identificato nella letteratura. Una comunità locale, in cui emerge la presenza e la condivisione di valori comuni; un sistema concentrato di piccole e medie imprese integrate verticalmente e di importanti cantine sociali in cui sussiste la disintegrazione del processo a monte della trasformazione; un'interazione tra comunità locale e popolazione di imprese spinta: lo stesso processo di ricambio generazionale che caratterizza molte imprese vitivinicole rende merito di questo legame e del forte radicamento nel territorio; accordi formali che hanno portato alla costituzione del Consorzio di Tutela; accordi informali di collaborazione, patrimonio di conoscenza dei singoli operatori. La partecipazione all'atmosfera produttiva ha reso, inoltre, più facile e meno costosa l'acquisizione di informazioni ed ha funzionato come elemento di attrazione all'interno del sistema portando al progressivo sviluppo nel numero di aziende vitivinicole, spesso ex-soci delle Cantine sociali. La presenza di un prodotto omogeneo in grado di identificare il sistema di produzione. Tutte queste caratteristiche lo diversificano da altri distretti già costituiti, ed avendo come prodotto centrale il Vermentino di Gallura DOP, peraltro unica certificazione regionale, sarebbe il primo e per il momento l'unico con queste caratteristiche anche a livello nazionale. Sulla base di queste considerazioni, si evidenzia che il contesto territoriale geograficamente definito soddisferebbe i requisiti richiesti dalla normativa regionale con la Legge 7 agosto 2014, n.16 ed in particolare l'art. 29 che riguarda i DAQ".

Interviene la dott.ssa Giuseppina Cireddu, Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali della Regione Sardegna che dopo i saluti ai presenti illustra la normativa di riferimento sui Distretti.

Spiega che la legge n. 16/2014 della Regione Sardegna che detta la disciplina in materia dei Distretti Rurali, è rimasta per diversi anni inattuata e che solo nel giugno 2020 sono state adottate le direttive di attuazione alla legge in quanto negli anni precedenti sono mancate iniziative di costituzione dei distretti che si fossero concluse. Nel marzo 2021 è stato emesso un decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale che detta alcune direttive legate al percorso di concertazione e animazione che sono alla base per la costituzione e riconoscimento dei distretti rurali.

Spiega le finalità dei distretti che hanno l'intento di essere un nuovo strumento di governance che muta l'esperienza Europea del LEADER e quindi un percorso partecipato di costruzione di un progetto di sviluppo territoriale del contesto produttivo che parte dal coinvolgimento di chi in quel contesto quotidianamente opera. E, quindi, la base diventa proprio la capacità di creare condivisione su un progetto e condizioni in cui ci sia l'effettiva partecipazione dei produttori locali.

Definisce e distingue i diversi tipi di distretto, che in generale sono "sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea" il cui tipo (rurale, agroalimentare ecc..) sono sia la base per l'iter istruttorio che l'Assessorato dovrà fare per il suo riconoscimento e sia uno strumento di governance di quel sistema produttivo locale che può assumere la forma di un'associazione, una fondazione, una società di capitali non a scopo di lucro ma mutualistico e che consenta il rispetto del principio della porta aperta e cioè dare la possibilità a chiunque voglia entrare in questo tipo di governance avendone i requisiti, di fare domanda e accedervi senza che venga modificato il contratto sociale stipulato dagli originali fondatori del distretto. Sarà in ogni caso cura dell'Assessorato verificare che sussistano tutti i requisiti necessari sia per la costituzione del distretto sia per l'ammissione dei soggetti imprenditoriali.

Specifica che un sistema di governance come il distretto essendo un progetto molto complesso e articolato, ha necessità di tempo per cui si è intervenuti anche a livello istituzionale per garantire la qualità di animazione, concertazione e partecipazione. E' fondamentale la partecipazione al percorso degli organismi istituzionali e le politiche pubbliche che devono accompagnare in maniera efficace le esigenze dei territori e degli attori locali fornendo degli strumenti di intervento semplici a fronte delle criticità.

I soggetti che promuovono i distretti sono gli enti locali, singoli o associati, insistenti sul territorio del distretto, la camera di commercio competente per territorio, le associazioni di categoria, le imprese operanti sul territorio e altri enti o istituzioni pubbliche o private. L'ente o gli enti proponenti il distretto garantiscono la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio.

Continua poi specificando le fasi necessarie per la costituzione del distretto che prevedono la presentazione di un programma di animazione territoriale che sarà base per stabilire, preventivamente, che siano stati rispettati i

requisiti di legge al fine di poter evitare successivi possibili blocchi amministrativi. E' fondamentale l'animazione che prevede un minimo di 6 incontri. E' anche importante garantire la rappresentatività di tutti i comparti produttivi inseriti all'interno del distretto e che agli stessi venga data la possibilità di fare richiesta di associazione.

Elenca gli organi che rappresenteranno il distretto, organi che per normativa dovranno essere rappresentati da almeno un terzo per il settore primario e il resto da almeno un per settore coinvolto nella filiera distrettuale.

I partecipanti al distretto agro-alimentare di qualità possono essere partecipanti anche ai distretti rurali.

Chiarisce quali sono gli atti che disciplinano il funzionamento del distretto che sono lo statuto e un regolamento e quali sono le fasi successive agli incontri atte al riconoscimento del distretto e al suo inserimento nell'elenco ministeriale dell'elenco dei distretti del cibo e che sarà punto di partenza per la partecipazione ai bandi nazionali ed europei.

Il piano di distretto che dovrà essere presentato dopo il riconoscimento del distretto è un programma operativo pluriennale ed è uno strumento strategico per arrivare all'obiettivo che si voleva raggiungere che dovrà essere vagliato ed approvato dall'Assessorato.

Prende la parola il **dott. Italo Guddelmoni Funzionario dell'Agenzia Laore Sardegna** che riassume ai presenti il percorso necessario per la costituzione dei Distretti

Riprende il tema sul percorso di costituzione del Distretto specificando che i sei incontri previsti dalla normativa sono tutti differenti e che prevedono sinteticamente l'illustrazione della normativa, dei tipi di distretto, della focalizzazione dei portatori d'interesse, dell'Analisi S.W.O.T., dell'individuazione dei problemi del territorio e della loro soluzione e infine la presentazione dei risultati finali.

Fa presente che tutte le informazioni sui percorsi, i verbali redatti dai funzionari dell'Agenzia Laore e su ciò che riguarda il costituendo Distretto sarà pubblicato in una pagina apposita sul sito del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G.

La pubblicazione preventiva delle date e luogo di svolgimento degli incontri oltre che sul sito del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. sarà pubblicato anche sul sito Sardegna Agricoltura nella pagina dedicata ai Distretti.

Viene, infine, avviata una discussione con i presenti in sala: interviene il **dott. Antonio Furesi dell' AIS** per sottolineare l'importanza della formazione nel processo di valorizzazione del vino e della sua presentazione al consumatore finale e il **dott. Stefano Taras di Confagricoltura** che esprime parere ampiamente favorevole per l'iniziativa.

Chiude i lavori il Presidente del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. che da appuntamento al 12/10/2022 ad Arzachena presso la sede della Cantina Surrau in località Chilvaggja, per il secondo incontro di animazione territoriale.

La riunione si chiude alle ore 12.15

Verbale redatto dai funzionari dell'Agenzia Laore Sardegna